



1 Maggio Si celebra in tutta Italia la X edizione dell'evento organizzato dalla Lice

Una Giornata nazionale per l'Epilessia



Errori

Il 23% degli italiani crede all'epilessia «malattia mentale»

Camilla Cacciamani

■ Con sei milioni di persone colpite in Europa, oltre 500.000 in Italia e 30.000 nuovi casi l'anno, l'epilessia è una delle patologie neurologiche più diffuse, tanto da essere riconosciuta come malattia sociale. Domani si celebra in tutta Italia la decima edizione della "Giornata Nazionale per l'Epilessia" organizzata dalla LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia) per promuovere una maggiore conoscenza di questa patologia, contrastare i pregiudizi che impongono ai pazienti una vita di silenzio e disagio e creare una forte consapevolezza sulla necessità di implementare la ricerca. È preoccupante infatti la scarsa conoscenza della patologia nella popolazione italiana. Da un'indagine Doxa commissionata da Lice emerge che sebbene oltre il 90% delle persone dichiara di sapere cosa sia l'epilessia, solo il 33% ha acquisito tali informazioni da fonti scientifiche e il 30% da parenti e amici e il

10% da colloqui con i medici. "Nuove prospettive possono derivare dalla terapia chirurgica dell'epilessia - sostiene Roberto Michelucci, Presidente LICE e Direttore dell'Unità di Neurologia dell'Ospedale Bellaria di Bologna - che non deve essere più vista come l'ultima spiaggia, ma un'opzione da prendere in considerazione, nei casi in cui sia praticabile, fin dall'inizio della storia della malattia, sia nei bambini che negli adulti". "È fondamentale implementare la ricerca in questo campo, poiché da essa derivano ricadute positive anche a livello sociale, soprattutto per quanto riguarda la lotta allo stigma - ha commentato Giuseppe Capovilla, Segretario LICE e Direttore del Centro Regionale per l'Epilessia e della struttura di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza presso l'Ospedale Carlo Poma di Mantova - la recente modifica di legge sulla idoneità alla guida per le persone con epilessia è ad esempio un grande passo in avanti, reso possibile proprio dai progressi diagnostici e terapeutici".